

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau
Venezia, 1755

Quinto Secolo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

(XXXIV)

A dar norma a' Fedeli,

E scorno, e consusione agl' Insedeli.

Dopo un Regno tranquillo, e glorioso de la Passa Teodosio ad un più bel riposo,

Lasciando al figlio Arcadio Primogenito

L' Impero d'Oriente,

E ad Onorio quello d'Occidente.

La gran disgrazia d' ambedue gl'Imperi

Fu, che gl'Imperatori eran fanciulli,

E che i Reggenti ambiziosi indegni,

Non all' Impero soddissar volcano,

Ma unicamente a' lor propri disegni.

QUINTO SECOLO

DEr colpa de' medesimi Reggenti Innondarono i Barbari gli Stati des coimed D' Arcadio, e Onorio. Un numerofo Esercito Di Goti, e il Re Alarico alla lor testa, Affaliscono Roma, e la faccheggiano a ovivi del V Perde Onorio gran parte and mos satisfian ontinento Delle Gallie, e di Spagna, de los mangaquiosos 2 Cedute ad Alarico: Poco dopo della diesto res L' altra parte ancor perde ; e perde in fine La gran Bretagna, che s' usurpa Fergo. In mezzo all'irruzion fatal de' Barbari, Molti Romani aspirano all' Impero, Ma ogni lor tentativo è affatto vano. Costantino, Costante, e Giuliano Nelle Gallie lasciarono quantil 'sh sllemp mo Ambizione, e vita. ano verd al estacol ibaino Gioviano, e Sebastiano II o di livio oriono of Ebbero anch' essi la sorte medesima. Lo sventurato Onorio . Otas foul imbal 's ola A Che trema, e sbalordisce, and inter inimen 's bal Tra queste orribilissime tempeste, qualquesto mo Passa tutto il suo Regno, e lo finisce.

(XXXV) Valentiniano suo Figlio A sasse & let all'T E Placida fua Suora to a consta a consta di Son dichiarati Augusti. Cadie alfer, se ten-s Si difgusta costui Co' più fedeli Uffiziali fui, Ma ben presto ne sa la penitenza. Di Spagna Genferico Re de' Vandali Passa furioso in Africa, E di quel bel paese, . hassal al isim male avi Che godeano i Romani, entra in possesso. Attila formidabil Re degli Unni, Poiche fu vinto dal famoso Aezio General de' Romani nelle Gallie, In Italia si getta, e la saccheggia. Se non era la facondia Di Leon Santo Pontefice, Anche Roma avria provato Conno voglia di Li. Il rigore, is is a proclamate Imperatore. Il furore D' una Fiera st terribile, ottoglib vog silloho? D'un Tiranno sì spietato, Mentre il Barbaro in Italia Mettea tutto a ferro, e fuoco, Ne già loco Lhe togic totor aligns ad-Più restava immune, e libero a smoll siolal ! Dal flagello orribilistimo; Uno stuolo di mesohini Cittadini sa do de eto della non amos A Il ricovero nell' Isole diama A b a installi Adriatiche trovd. Still hotstagmi igram id Ed i primi fondamenti, de oronge onomi del Ma con quante pene, e stenti? Dell' Invitta, ed Invincibile Nobilissima Repubblica,
Che chiamossi poi Venezia,
Per gran sorte ivi gettò.
Superò Ella

(XXXVI) Ella pei d' Atene e Roma de la communication d E valore, e senno, e gloria : 2 L'una, e l'altra vinta, e doma Cadde alfin, ne più s' alzò. Ma Venezia in piè si tenne: Si mantenne tanti secoli Sopra l'onde ferma, e stabile de la compagna C. Valorosa, Gloriosa, soint an oloinut she'l Nè alcun mai la soggettò. Valentinian per colmo di disgrazia de consog selo Fece morire il Valoroso Aezio, ledabimio alina E questa morte il rese omat lab oraiv ut sasso l Al popolo odiofo, e dispregevole in Si ob lerono E fini poi di perderlo con al o carrog il cilari al Il torto, e il disonor, che sece a Massimo, a secondo Da cui resto spietatamente ucciso ... ? wol il Massimo sposa Eudossia Imperatrice E si sa proclamare Imperatore.

Eddossia per dispetto Contro voglia di Lei, Chiama in Italia Genserico il Vandalo, mi Ed impegnalo a far le fue vendette. Vien Genserico, e così ben la serve Che toglie tosto a Massimo la vita, ond and W. E lascia Roma al sacco de' Soldati, Alla loro ingordigia, al lor furore disput local Dopo desolazion sì spaventevole A Roma non restò, che un' ombra sola Di Cesari, e d'Augusti, stoll lan or contre le Di mezzi Imperatori senza Imperio. Tali furono appunto Avito Gallo Maggioriano, Severo, Antemio, Olibrio, Leon, Zenon, Glicerio, Giulio Nipote, in fin Momillo Romolo Ultimo avanzo degl' Imperatori, Che fu chiamato per disprezzo Augustolo. Viene Odoacre in Italia; Pisang. La

(xxxvii)

La conquista; s' intitola
Re d' Italia, e degli Eruli;
E l' Imperatorin manda in esilio.
In tal guisa di Roma il grand' Imperio,
La gloria, il fasto in un balen sparisce:
Ch' ogni cosa quaggiù presto finisce.
Or chi, se abbia intelletto, non dirà,
Ch' ogni cosa terrena è vanità?

chorinate municipality and controlled and

op Diluvia fin alla poste Omnepade a quali suno crassingues o della abacole a ma che dopo la prime Ciampiade (che precede la fendazion di somo di cues 231 anni) è centro di componenti lata

Fine del Sommario.

and ocopy of a manager of Hob clay it on the dopo que

Var. and chira proluna formaninifica all Inoria . C.-



filmerial dice abbeliance , per illuttical delle verint ellenzalli alla nece suscitatione dell'Ulamo. Casilo & il toto depos di

Quella sace si Juminada malacatata tod l'ambre de la favole, aronta charanterate polic quello, che de hamno mvent del lavora de como de bando della evolu-L'ambrea registorie, che l'ambre de glis-

idil med Prop

DI-